

## **DEFLUSSO ECOLOGICO DISTRETTO ALPI ORIENTALI: CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER**

### **RESOCONTO SINTETICO | 29 NOVEMBRE 2017**

Il 29 novembre, a Vicenza, si è tenuto un incontro volto alla raccolta di pareri e commenti degli operatori sulla nuova metodologia di calcolo del Deflusso Ecologico (DE) proposta dall'Autorità di Bacino (AdB) del Distretto Alpi Orientali. L'incontro (di cui è prevista una replica il 30 novembre a Pordenone) fa seguito a quelli di presentazione pubblica del 22 e 24 novembre, completando così la fase di consultazione prevista.

Hanno preso parte all'incontro rappresentanti dell'AdB e delle Regioni, associazioni di categoria dei principali utilizzatori e alcuni produttori idroelettrici. Per Elettricità Futura erano presenti Giulio Cicoletti, Cosetta Viganò e Iulca Collevicchio.

Di seguito in sintesi i temi discussi:

- sono state illustrate le principali osservazioni e i contributi già forniti dai portatori di interesse. Nelle 27 note pervenute sono state individuate 90 osservazioni, che sono state poi catalogate in 8 macrotemi: parametro idrologico di riferimento Q, fattore di protezione K, fattore di tutela naturalistica P, fattore di modulazione temporale M, indicazioni di carattere generale, campo di applicazione, approcci sperimentali ed impatti economici e sociali;
- è seguita un'ulteriore fase di acquisizione di osservazioni da parte dei partecipanti mediante l'utilizzo di cartellonistica e post it. Tutte le nuove osservazioni sono state quindi nuovamente classificate ed inserite all'interno di un prospetto contenente le principali tappe di applicazione della nuova metodologia, in base alle tempistiche con cui troveranno risposta;
- è stato evidenziato come, pur non mettendo in discussione la validità della formula individuata, si considerino viceversa contestabili i valori assegnati ai parametri, ritenuti ad oggi dagli utilizzatori, troppo penalizzanti e non scientificamente validati. Si è discusso inoltre dell'approccio metodologico adottato dall'AdB, che prevede l'individuazione di un unico modello distrettuale - con fattori che, nei valori ad oggi proposti, potrebbero modificare profondamente il territorio e gli utilizzi delle acque, imponendo rilasci fino a tre volte gli attuali - e rimanda ad una fase successiva la sperimentazione del modello stesso e la taratura dei parametri. Si sarebbe, al contrario, ritenuto più corretto partire da valori più rispondenti ai rilasci attuali, e ritarli sulla base delle valutazioni successive;
- in risposta ad alcune osservazioni, sono state inoltre chiarite le tappe di applicazione della nuova metodologia: una prima fase di elaborazione che verrà conclusa entro il 31/12/2017 con l'individuazione del metodo di riferimento distrettuale, una seconda fase di verifica di coerenza delle metodologie regionali già applicate con il modello distrettuale individuato, da concludere entro il 30/06/2018, e una terza fase, "*periodo transitorio*", in cui la metodologia verrà applicata in maniera graduale e con progressività. In quest'ultima fase, dal 2018 al 2021, verranno attivate sperimentazioni volte ad affinare la metodologia, tarandone i parametri.

